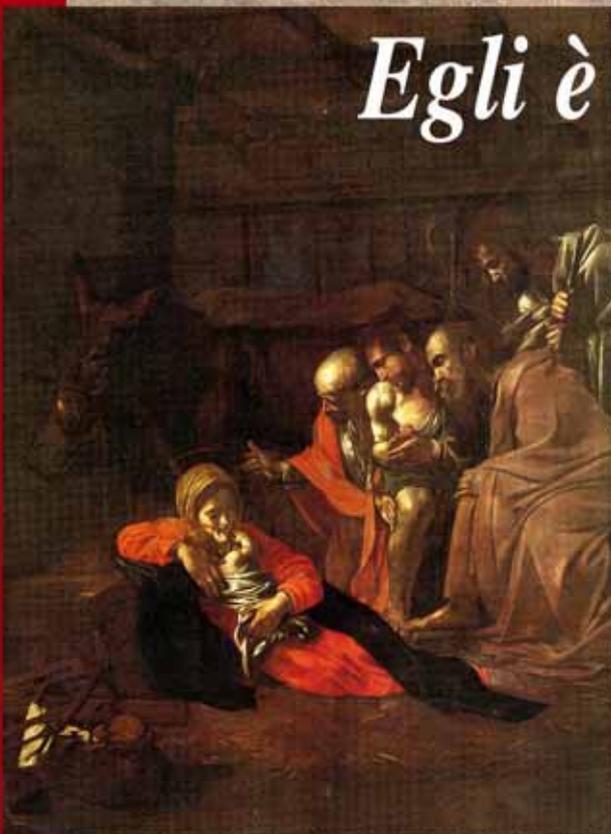


# Egli è *il nostro tutto!*



“«Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore» (Lc 2, 10-11). La gioia annunciata dall'angelo non è qualcosa che appartiene al passato. È una gioia di oggi, dell'oggi eterno della salvezza di Dio, che comprende tutti i tempi, passato, presente e futuro. All'alba del nuovo millennio siamo chiamati a comprendere più chiaramente che il tempo ha un senso perché qui l'Eterno è entrato nella storia e rimane con noi per sempre... Il Bambino appena nato è l'intera ricchezza del mondo. Egli è il nostro tutto!”.

(Giovanni Paolo II,  
Betlemme, 22 marzo 2000)

“... Ed è per questo che, mossi dal presentimento del Vero che quell'Annuncio aveva suscitato in loro, i pastori andarono senza indugio, seguendo, con ragionevole umiltà, quell'invito che quella straordinaria Presenza gli aveva fatto... Al ritorno, rispetto ai fattori che caratterizzavano il loro duro quotidiano, non era cambiato assolutamente nulla: la puzza in cui costantemente vivevano rimase tale; le pecore restavano sempre quelle pecore; i loro figli, le loro mogli continuavano a stare nel freddo e nella precarietà di quella vita. Cosa cambiò allora? Cambiarono loro, cambiò "l'Oggetto" del loro sguardo, cambiarono l'evidenza e l'orizzonte di una giornata. L'evidenza e l'orizzonte non erano più quella puzza, non erano più la tragica fatica di quella vita così precaria; l'evidenza e l'orizzonte, ora, diventavano quel Bambino. Perché quel Bambino era stato riconosciuto – come era stato detto loro – come Dio, il Senso e il Destino di ogni uomo, il Cristo Signore. Questa è la felicità ed il vero cambiamento. Seguirono e trovarono quel Bambino, e riconobbero la Carne del Mistero presente. Lui è veramente il tutto da noi ardentemente, assolutamente desiderato e atteso. In quel Bambino tutto si chiarisce e si capisce, tutto è nuovo, tutto comincia e ricomincia. Tutto è possibile. La vita diventa ciò che è e deve essere: la Gloria di Cristo”.

(Nicolino Pompei, Incontro Fides Vita, S. Natale '93)